

STORIA DI UN CORPO – regia di Giorgio Gallione

sipario.it/recensioniprosas/item/15067-storia-di-un-corpo-regia-di-giorgio-gallione.html



Giuseppe Cederna in "Storia di un corpo", regia Giorgio Gallione. Foto Matteo Groppo
di Daniel Pennac

con Giuseppe Cederna

adattamento Giorgio Gallione

scene Marcello Chiarenza

luci Andrea Violato

elaborazioni musicali Paolo Silvestri

**Produzione Fuorivia-Agidi in collaborazione con Teatro Stabile di Bolzano e
Teatro Cristallo**

Teatro Gobetti, Torino, mercoledì 29 marzo 2023

www.Sipario.it, 30 marzo 2023

Se un viaggio è lo spostamento fisico da un luogo ad un altro, è anche possibile vivere un'avventura lunga decenni stando comodamente seduti su di una poltrona a teatro: *Storia di un corpo*, adattamento firmato e diretto da Giorgio Gallione del celebre romanzo di Daniel Pennac, è innanzitutto il viaggio dell'anima e nell'anima del protagonista, un "non più uomo" che di ritorno dal suo funerale fa trovare alla figlia un diario in cui per tutta la sua vita, a partire dai dodici anni, ha fatto parlare il suo corpo attraverso le scoperte adolescenziali, le prime gioie ma anche gli inevitabili dolori.

E se di viaggio si parla non è forse un caso che Gallione ambienta il racconto, affidato ad un applauditissimo Giuseppe Cederna, in una scena colma di valigie contenenti non tanto abiti ed indumenti, quanto ricordi e suggestioni di una vita trascorsa tra una madre manifesto di anafettività ed un padre dispensatore di rari ma caldi abbracci. Ed ancora i primi accessi ormonali nel rapporto con la tata o la scoperta di un'inevitabile modificazione del proprio corpo in quell'adolescenza da sempre fase di transizione: e poi il grande amore, la nascita dei figli, il ruolo di padre prima, e di nonno poi, fino all'inevitabile declino con il congedo dal mondo terreno.

Il tutto riferito dalla prospettiva del suo corpo, personaggio vivo che gode, soffre, cambia, in un impianto narrativo già di per sé molto teatrale che il regista genovese asseconda nella sua forza immaginifica: lato suo l'interprete si lascia trasportare dalla forza di una voce invisibile che lo sembra guidare, dalla scrittura che rivela la scoperta del mondo attraverso una narrazione sensoriale. Ora narratore più impegnato, ora clown di quel grande circo che è la vita, tessera dopo tessera Cederna arriva alla definizione del corpo come testimonianza di una vita, memoria biologica ma anche e soprattutto contenitore di ricordi ed emozioni che il trascorrere del tempo non può scalfire, semmai rafforzare.

Comodo a pochi metri in platea lo spettatore si ritrova a bordo di un'inaspettata macchina del tempo, testimone, e forse anche un po' protagonista, di un viaggio nel tempo lungo una vita intera con il diario intimo di un padre verso la propria figlia assumere valenza universale in grado di accomunare il destino di intere generazioni.

Roberto Canavesi

Ultima modifica il Martedì, 04 Aprile 2023 21:28